



Equipes Notre-Dame

Super Regione Italia
Regione Sud-Est
Settore Altamura-Potenza

A tutti gli equipiers e i consiglieri spirituali
del settore Altamura-Potenza

Carissimi,

è in un tempo difficile, che ci sta interrogando e provando, che vi scriviamo sperando prima di tutto di trovarvi in buona salute, fisica e spirituale.

Ci troviamo nuovamente a dover fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid 19 e purtroppo, come in molti campi della nostra vita, non ci è possibile fare alcuna previsione sui giorni che verranno, né programmare alcun incontro in presenza.

La parola d'ordine è "distanziamento sociale", noi però speriamo e crediamo che più che sociale il distanziamento sia solo fisico, spiritualmente possiamo essere vicini più che mai...

Il contatto fisico ci manca, ci mancano gli abbracci, la convivialità, il contatto umano con i nostri cari, i nostri amici e con i nostri amici equipier. Fino a qualche mese fa non avremmo mai potuto immaginare un cammino END senza presenza fisica, senza convivialità, eppure siamo i protagonisti di questo tempo e vorremmo continuare a fare il nostro cammino di coppia verso la santità, essere testimoni di gioia e speranza, oggi più che mai.

Noi dell'equipe settore, come custodi del cammino di ogni coppia e ogni equipe a noi affidata in questo tempo, siamo qui ad incoraggiarvi a continuare il vostro cammino nelle equipe di base, nel rispetto delle norme in vigore, con l'ausilio dei mezzi che la tecnologia ci mette a disposizione e con i quali, volente o nolente, abbiamo dovuto prendere tutti confidenza e se per questo ci fossero difficoltà, siamo sempre disponibili ad aiutarvi.

L'equipe di base va custodita e curata più che mai in questo tempo, ma è anche importante continuare a sentirsi "movimento", recuperare il fruttuoso e intenso reciproco scambio e la formazione che ci assicuravano gli incontri allargati a livello di settore, di regione o di nazione...

Nella carta END leggiamo:

"Poiché essi conoscono la loro debolezza e i limiti delle loro forze e della loro buona volontà, poiché essi sperimentano ogni giorno quanto è difficile vivere da cristiani in un mondo pagano e poiché essi hanno una fede indefettibile nella potenza e nell'aiuto reciproco, essi hanno deciso di fare équipe"

Vi proponiamo, partendo da questa frase, di condividere prima nelle equipe di base e poi con l'intero settore "qualcosa" che sia rappresentativo della vostra equipe, del vostro cammino in questo tempo o nel tempo passato e di dividerlo attraverso un video, una presentazione ppt, un gioco, una "challenge virtuale"... insomma divertitevi a usare la vostra fantasia e i vostri talenti!

Allestiremo una sorta di "bacheca virtuale", dove posteremo i vostri contributi che tutti potranno visionare... sarà come essere in un enorme equipe di "formazione", dove tutti potremmo fare tesoro della ricchezza dell'altro...

Nessuno accende una lucerna e la mette in luogo nascosto o sotto il moggio, ma sopra il lucerniere, perché quanti entrano vedano la luce (Lc 11,33).

Vi diamo alcuni di spunti dai quali partire, se volete, per raccontarci di voi:

- 1) Facciamo equipe perché....
- 2) Vi raccontiamo la cosa più bella che il nostro cammino nell'equipe ci ha donato...
- 3) La nostra equipe sta vivendo questo tempo....
- 4) Vi raccontiamo le nostre difficoltà...

Vi salutiamo con un estratto dalla lettera enciclica “Fratelli tutti” del Santo Padre Francesco sulla fraternità e l'amicizia sociale.

84. Infine, ricordo che in un altro passo del Vangelo Gesù dice: «Ero straniero e mi avete accolto» (Mt 25,35). Gesù poteva dire queste parole perché aveva un cuore aperto che faceva propri i drammi degli altri. San Paolo esortava: «Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto» (Rm 12,15). Quando il cuore assume tale atteggiamento, è capace di identificarsi con l'altro senza badare a dove è nato o da dove viene. Entrando in questa dinamica, in definitiva sperimenta che gli altri sono “sua stessa carne” (cfr Is 58,7).

85. Per i cristiani, le parole di Gesù hanno anche un'altra dimensione, trascendente. Implicano il riconoscere Cristo stesso in ogni fratello abbandonato o escluso (cfr Mt 25,40.45). In realtà, la fede colma di motivazioni inaudite il riconoscimento dell'altro, perché chi crede può arrivare a riconoscere che Dio ama ogni essere umano con un amore infinito e che «gli conferisce con ciò una dignità infinita».[61] A ciò si aggiunge che crediamo che Cristo ha versato il suo sangue per tutti e per ciascuno, e quindi nessuno resta fuori dal suo amore universale. E se andiamo alla fonte ultima, che è la vita intima di Dio, ci incontriamo con una comunità di tre Persone, origine e modello perfetto di ogni vita in comune.

Sperando di poter presto riconoscere noi stessi in ognuno di voi, vi salutiamo fraternamente in Cristo.

L'Equipe Settore